

Amatrice, un centinaio di ottici per l'unità mobile

È stata allestita subito dopo il terremoto del 24 agosto che ha avuto l'epicentro nella località laziale, su iniziativa di Foop



«Il centro operativo mobile, situato nel campo base di Amatrice, è dotato di un camper con strumenti, montature, lenti oftalmiche e tutto quanto occorre per il primo soccorso visivo (nella foto, tratta dal gruppo Fratelli Ottici in Facebook), messo in piedi grazie alla collaborazione di aziende e, soprattutto, di un centinaio di ottici provenienti da tutta Italia, che si stanno dando il cambio nell'attività in loco», spiega a b2eyes TODAY [Marta Arlunno](#), ideatrice, insieme a Stefano Di Bella, della Federazione Ottici Optometristi Professionisti e coordinatrice dell'iniziativa umanitaria dal suo centro ottico di Verona. «Ieri sono arrivate al campo anche tre oculiste, Monica Autolitano, Caterina Colica e Francesca Montaldi, per verificare lo stato di salute visiva della popolazione, parte della quale colpita ad esempio da schegge o malata di glaucoma, ma la misurazione della vista viene interamente svolta dagli ottici volontari, ai quali si somma un altro migliaio di colleghi, grazie alle quindici chat che abbiamo aperto attraverso la nostra pagina Facebook, se si considerano tutti coloro che si

sono interessati o hanno fornito aiuti concreti – sottolinea Arlunno – È verosimile che il compito dei volontari termini tra una decina di giorni, quando tutta la popolazione della zona sarà stata monitorata e rifornita delle dotazioni visive necessarie».

Il risultato ad Amatrice è stato così importante che Foop sta organizzando una seconda unità mobile, destinata agli abitanti di Accumoli, Grisciano, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto. «Sempre su indicazione e in piena collaborazione con la Protezione Civile, potrebbe strutturarsi o in una tenda fissa nel campo base di Torrita, purché ci siano ancora tende a disposizione, o in un camper fornito da un ottico a Grisciano, con una navetta che colleghi la postazione al campo di Torrita», dice ancora Arlunno. In questo caso, la cui tempistica di realizzazione non è ancora possibile stabilire con certezza, la Weco Italia ha offerto la propria disponibilità a fornire la strumentazione e le altre dotazioni utili all'attività di refrazione e di laboratorio oftalmico.

B2eyes seguirà l'evoluzione delle attività di soccorso visivo anche con una troupe per la Web Tv del suo sito.

Federottica: siamo pronti, aspettiamo solo l'ok

L'associazione di categoria ha subito attivato la raccolta fondi in supporto ai centri ottici colpiti dal sisma, in attesa dell'aiuto in loco. «Il nostro spirito è dare una mano e stiamo facendo di tutto per essere presenti e operativi nei comuni interessati, attendiamo solo l'autorizzazione degli enti preposti», spiega a b2eyes TODAY il presidente [Andrea Afragoli](#)

Per Federottica manca soltanto il via ufficiale per mettere in moto un'ulteriore macchina dei soccorsi nelle zone colpite dal terremoto. «Noi siamo pronti a partire – afferma [Afragoli](#) - Non appena saputo del disastro e sulla base della pregressa esperienza a L'Aquila nel 2009, dove le case erano crollate e non erano agibili nemmeno per recuperare beni minimi, abbiamo immaginato che ci potesse essere la necessità per i sopravvissuti di rifare gli occhiali. Ci siamo mossi con la consapevolezza che fosse inutile recarci sul posto quando ancora erano attivi i primi soccorsi per rintracciare i dispersi. Ci siamo perciò organizzati con una struttura idonea sia in termini di personale sia di strumenti. Utilizzeremo lo stesso mezzo che era stato usato due anni fa per il primo Tour della Vista. Nel caso in cui non potesse accedere per via della grandezza, è pronto all'evenienza un piccolo furgone attrezzato che può percorrere strade strette e accidentate. Nel frattempo abbiamo, inoltre, contattato una serie di aziende del settore per instaurare una collaborazione».

Federottica ha ufficialmente fatto richiesta di accredito alla Protezione Civile per accedere ai comuni disastrati. «Ho personalmente contattato sabato scorso l'Assessorato con delega alle grandi emergenze della Regione Toscana che, attraverso un funzionario Usi, Piero Paolini, il quale ha un ruolo fondamentale nei soccorsi, sta cercando di avviare la nostra iniziativa – precisa il presidente di Federottica – Allo stato attuale ci hanno spiegato che la priorità verrà data ad altri beni di prima necessità, tra cui chiaramente non figurano gli occhiali: al via libera degli enti preposti, in 48 ore saremo presenti e operativi in loco. Nel frattempo, facciamo i migliori auguri a quei colleghi che, con altra e diversa organizzazione, sono riusciti con un camper ad allestire un primo centro di intervento ottico».

Alessandrini: ora servono denaro e attività ambulatoriale

È l'appello che lancia alla categoria degli ottici l'ingegnere marchigiano, docente all'indirizzo ottico dell'Is Sacconi di Ascoli Piceno, che quella maledetta notte era nella sua casa di Arquata del Tronto

Centoquarantadue, interminabili secondi: tanto è durata la prima, fatale scossa che ha prodotto quasi trecento vittime innocenti e distrutto interi paesi. Tra questi c'è Arquata del Tronto, dove possiede una casa **Roberto Alessandrini**, docente di Ottica Fisica in una delle più rinomate scuole professionali del settore in centro Italia. «La mia casa è stata lesionata ma non è crollata, grazie agli interventi che ho fatto cinque anni fa», ricorda Alessandrini a b2eyes TODAY, con la voce ancora rotta dall'emozione e le parole intervallate dall'angoscia di quei ricordi, che si sviluppano ben precisi e sequenziali nella sua mente, fino alle luci dell'alba, ai primi soccorsi e al ritorno nei giorni successivi per cercare gli effetti personali abbandonati così traumaticamente. «Il giorno dopo è quello peggiore», rivela il docente marchigiano. E i giorni successivi? Quelli dei soccorsi e della solidarietà? «L'organizzazione degli aiuti è stata rapida ed efficiente – racconta – Un paio di giorni fa al centro di raccolta farmaceutica di Arquata mi hanno chiesto se potevo portare colliri e lacrime artificiali per gli operatori impegnati a scavare e quindi con gli occhi sottoposti a polvere e fatica: gli ottici di Ascoli si sono prodigati nel fornirmeli. Siamo anche pronti a mettere il laboratorio del Sacconi a disposizione degli ottici volontari nell'attività di primo soccorso visivo alla popolazione. E non dimentico la telefonata immediata di Luigi De Luca, presidente della territoriale di Napoli, che già conoscevo, il quale, oltre a esprimermi solidarietà, a nome di Federottica si è detto disponibile a un aiuto pratico o economico di cui potessimo aver bisogno».

Ma ora, secondo Alessandrini, serve soprattutto un aiuto economico per queste terre e, in ambito ottico, una presenza ambulatoriale, più che la fornitura di prodotti, prima che l'attenzione mediatica svanisca e si rischi di dimenticare questa sciagura. «Da tecnico dico che un evento simile deve indurci a controllare costantemente tutte le case, anche quelle abitate solo un mese all'anno, e che ogni tipo di lavoro deve essere svolto con serietà – afferma ancora Alessandrini – Da uomo, invece, spero che gli oltre 290 morti ci facciano capire che la vita è ben altro rispetto alla spettacolarizzazione che in molti casi, nei giorni scorsi, è stata offerta di questa tragedia».

Terremoto: un aiuto anche dalle aziende vicine ai centri colpiti

Sebbene le scosse siano state avvertite in maniera netta, non ci sono state conseguenze per alcune delle società del settore con sede in aree limitrofe a quelle devastate dal sisma. Che si sono mobilitate per dare il loro contributo

«Tantissima paura, visto che siamo a poche decine di chilometri dalle zone più colpite, ma nessun danno per l'azienda - dichiara a b2eyes TODAY **Vito Squicciarri**, direttore commerciale di **Optox**, divisione di Oox Italia e parte del gruppo Oog Group, che ha sede a Montegiorgio, in provincia di Fermo - Uno dei nostri dirigenti invece è illeso per miracolo: la sua casa a Gualdo di Macerata è praticamente implosa mentre lui era all'interno, ma il secondo piano, dove dormiva, non è venuto giù perché le colonne portanti hanno tenuto e il tetto non è crollato». L'azienda ha deciso di mobilitarsi per portare un aiuto ai cittadini colpiti dal sisma. «Abbiamo inviato seimila dispositivi medici, divisi tra soluzioni oftalmiche e integratori alimentari, in aiuto alle popolazioni», afferma il manager al nostro quotidiano.

Anche la sede di Argo Vision a Sambuceto di San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, più distante dall'epicentro, non ha avuto danni di alcun tipo. «Ovviamente abbiamo avvertito le scosse in modo molto forte, ma più che uno spavento per tutti gli abitanti del luogo non c'è stato – racconta a b2eyes TODAY **Luisa De Francesco**, collaboratrice di **Argo Vision** - E anche tutti i dipendenti fortunatamente stanno bene». In questo momento il gruppo sta cercando di fornire tutto il sostegno e l'aiuto che gli è possibile, nel campo ottico, alla popolazione colpita. «Abbiamo messo a disposizione prodotti come lacrime artificiali e soluzioni per poter sciacquare gli occhi dalla polvere delle macerie – prosegue De Francesco - Tra qualche giorno, quando si comincerà a rifare il punto della situazione e si evidenzieranno in maniera più dettagliata le reali necessità delle persone del luogo, saremo disponibili a sopperire alle esigenze e alle richieste che man mano arriveranno. E naturalmente daremo il nostro supporto al centro ottico affiliato Argo Vision di Anna Rizzo ad Amatrice, che è stato completamente distrutto dal sisma» (tutte le immagini inserite nella newsletter sono tratte da repubblica.it).